

ARTE AL NATURALE con Vittorio Fumasi

La Provincia
cosentina

lunedì 25 agosto 2003

«Le opere qui riprodotte sono solo alcune della mia più che trentennale attività artistica: sono state realizzate con svariati materiali scelti di volta in volta, rispettando - come prima istanza - l'esigenza comunicativa dell'opera stessa, tra legno, pietra, granito, ferro, terracotta, vetroresina e - soprattutto - quello che io amo definire sempre come il mio più fido alleato per le sue peculiari caratteristiche di plasticità e lucentezza: il bronzo».

Vittorio Fumasi è nato a Napoli, ma è scaleoto d'adozione: dopo essersi diplomato in scultura presso

l'Accademia delle Belle Arti della città partenopea, dal 1987 è titolare della cattedra di scultura presso l'Accademia delle Belle Arti di Firenze, mentre dal febbraio del 2000 è membro della Commissione per l'Arte Sacra ed i Beni Culturali istituita presso la Diocesi di San Marco Argentano-Scalca.

Attraverso mostre personali e collettive, rassegne ed opere pubbliche, Fumasi - partendo dalla guida fotografica che accompagna il visitatore all'interno delle eleganti sale di palazzo Spinelli - ripercorre alcuni tratti caratteristici della propria attività artistica: "com'è mia consuetudine quando mi trovo a dover presentare me stesso attraverso le mie opere, preferisco dare possibili spunti per molteplici chiavi di lettura che facilitino l'osservatore nella comprensione delle stesse e nulla più, ritenendo con ciò che l'arte sia un linguaggio più che completo e che ognuno si possa mettere in sintonia con l'opera, a prescindere dal proprio livello culturale. Le opere nascono dall'ibridazione di forme tendenzialmente astratte, con la molteplicità di facce mediante le quali la natura si rivela a noi quotidianamente: dai fiori, che studio esteticamente da sempre, agli animali - principalmente uccelli, supremi maestri nel riempire il cielo con le loro magnifiche evoluzioni - alle forme umane nelle pose di forza e fragilità. Dire altro sarebbe

superfluo dato che non voglio entrare nella dialettica linguistica della mia scultura: tradirei me stesso e le opere". La mostra che si è tenuta presso la biblioteca comunale sita nel celebre Palazzo Spinelli, nel pieno centro storico di Scalca è stata curata dall'associazione Culturale Flos di Scalca con il Patrocinio della locale amministrazione comunale - Assessorato alla Cultura.

Sarà per il particolare gioco di luci che si crea sulla superficie bronzea, sarà per la stessa plasticità delle forme, sarà anche per i soggetti rappresentati, ma una cosa colpisce anche il più distratto dei visitatori: tutte le opere rimandano un palpabile movimento, una palese dinamicità: come Canne al vento, Gabbiano, Cormorano 91, Foglia, Forma Marina e, via via, tutte le altre esposte che, oltretutto, fanno bella mostra di sé nell'elegante brochure illustrativa dell'esposizione: ben 52 creazioni che spiccano, appunto, per la naturalezza delle rappresentazioni: bronzi e terrecotte che sintetizzano il percorso artistico di Fumasi, spaziando dagli ambiti precipuamente astratti dei bronzi a quelli visibilmente più figurativi della produzione in terracotta: sculture come Uccello 75, Forma, Estensione, hanno rappresentato la Calabria nel mondo sin dal 1975, partecipando a rassegne internazionali in Europa ed America; altre, come Canne al vento, Uccello sul mare e Foglia amorfa, nascono in occasione della personale «La Scultura sommersa», realizzata all'interno dell'Acquario di Napoli nel 1992, quando fu possibile ammirarle immerse in perfetta sintonia con la fauna marina lì presente; le terrecotte rappresentano la produzione più recente, come i quattro paesaggi calabresi che esplicano un modo nuovo ed originale di sintetizzare l'immediato approccio comunicativo dell'arte figurativa con l'essenzialità delle forme astratte; senza dimenticare i temi cari all'arte sacra come La trasfigurazione, L'annunciazione, La conversione di San Paolo, fino all'omaggio reso a Sua Santità Giovanni Paolo II°, in occasione del venticinquesimo anno di pontificato, attraverso il ritratto che lo vede protagonista - affranto - appoggiato al Muro del Pianto, durante l'ultimo viaggio in Terra Santa, a Gerusalemme. Da tre settimane un'opera del Maestro Fumasi - The Dancer - è esposta presso la Court House Gallery di Portsmouth, in Virginia, consegnata al sindaco di quella città in occasione della serata finale del TodiMusicFest America. «L'arte figurativa ha un suo linguaggio specifico che non è quello delle parole: resto sempre convinto che il primo impulso comunicativo debba provenire solo e sempre dall'opera, anche se in questo momento storico le parole intorno all'arte superano l'eco della stessa».

Egidio Lorito